

Damijana e Bogdana Bratuz

CITTADINE ONORARIE DI URBISAGLIA



Lo scorso 11 Luglio il Comune di Urbisaglia ha conferito la cittadinanza onoraria a Damijana e Bogdana Bratuz, figlie di Rudolph, internato nel campo di Abbadia di Fiastra di Urbisaglia dal 29 Aprile 1941 al 31 Gennaio 1942.

Nel corso della seconda guerra mondiale vennero aperti numerosi campi di internamento in cui vennero rinchiusi, spesso insieme ad antifascisti italiani e a stranieri di varie nazionalità, anche appartenenti alle popolazioni slave stanziate sia nel Regno di Jugoslavia, che nelle regioni italiane della Venezia Euganea (Friuli), della Venezia Giulia e della città di Zara (i cosiddetti "allogeni" o "alloglotti"). Nel campo di Urbisaglia, a partire dalla primavera del 1941, giunsero degli *allogeni* giuliani e, dal 1942, alcuni slavi, per un totale di 40 persone.

Il comune di Urbisaglia aveva già conferito, nel 1994, la cittadinanza onoraria a Giacomo Trevi, ebreo di Bologna internato nel campo e, nel 2007, a Lili Magrini, mo-

glie di Renzo Bonfiglioli internato ad Abbadia di Fiastra.

Il Consiglio comunale si è tenuto all'Asilo Giannelli; nell'ingresso è stata allestita una mostra documentaria ed è stato consegnato ai partecipanti un opuscolo di memorie di Rudolph Bratuz, entrambi curati da Roberto Cruciani.

Al Consiglio non hanno partecipato, non fornendo alcuna giustificazione, i rappresentanti del PdL urbisagliese; ci auguriamo non perché fossero in disaccordo.

Il conferimento della cittadinanza onoraria a Damijana e Bogdana Bratuz vuole mettere in evidenza il grave comportamento oppressivo dell'imperialismo fascista nei confronti della popolazione jugoslava, che – come ha sottolineato nel suo intervento Domenico Mucci, Capogruppo di maggioranza – troppo spesso viene colpevolmente taciuto.

L'esaltazione nazionalista, che con ogni mezzo perseguiva il folle proposito di creare una razza pura, partendo dall'elimi-

nazione di qualsiasi riferimento storico, culturale, civile nei paesi occupati, fino all'espropriazione dell'identità stessa delle persone - il nome di Rudolph Bratuz era stato cambiato in Rodolfo Bertossi - ha provocato sofferenza, morte e barbarie.

“Il conferimento della cittadinanza onoraria a Damijana e Bogdana Bratuz – come si legge nella motivazione - vuole essere non solo un doveroso risarcimento al dolore ed alle sofferenze che tanti furono costretti a sopportare a causa dell'internamento proprio o di quello dei congiunti ad Abbazia di Fiastra, che la bellezza dei luoghi e la cordialità degli abitanti solo in parte potevano lenire.

In occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia abbiamo voluto dare un preciso significato: la nascita di una nazione non significa cancellare – spesso con la forza e la sopraffazione - le diversità culturali, linguistiche, storiche degli abitanti di un territorio, quanto costruire una comunità di donne e di uomini, che partendo dalle proprie identità sappia creare le condizioni di una convivenza solidale”.



Rudolf Bratuz (Rodolfo Bertossi) ed il Commissario del Campo di internamento dell'Abbadia di Fiastra.



Rudolf Bratuz (il primo a destra) insieme ad altri internati nel giardino di Palazzo Bandini all'Abbadia di Fiastra.



Urbisaglia, 11 luglio 2011 – Conferimento della cittadinanza onoraria a Damijana e Bogdana Bratuz